

La Gronda di Genova è un'opera estremamente importante di cui si discute da anni e di cui si sente la necessità per migliorare il traffico automobilistico in uno dei nodi autostradali più importanti e complessi d'Italia.

Infatti già alla fine degli anni '80 erano stati avviati i lavori che però furono interrotti all'inizio degli anni '90 a causa di manifestazioni contrarie da parte di alcuni comitati civici.

L'attenzione sulla criticità del Nodo di Genova non è tuttavia venuta meno.

Nel 2001, l'Intesa Istituzionale Quadro tra il Governo e la regione Liguria ha valutato di "*preminente interesse nazionale*" la realizzazione di un adeguato collegamento tra le Autostrade A10, A12, A7 e A26 a monte della città (ovvero il Nodo autostradale di Genova). Tale valutazione ha determinato l'inserimento del Nodo di Genova nel Programma delle infrastrutture strategiche approvato dal CIPE il 21 dicembre 2001. Successivamente - 2002 - le stesse iniziative infrastrutturali sono state inserite nel IV Atto Aggiuntivo alla Convenzione ASPI/ANAS.

Subito dopo la registrazione - maggio 2004 - del suddetto Atto Aggiuntivo da parte della Corte dei Conti, Autostrade per l'Italia ha redatto un primo progetto della Gronda di Ponente che prevedeva l'attraversamento della Val Polcevera in subalveo un poco più a sud del centro abitato di Bolzaneto. Per una serie di motivi il suddetto progetto non ha avuto successivi sviluppi.

I mutati orientamenti pianificatori degli Enti Territoriali hanno "individuato" un nuovo itinerario per la Gronda di Ponente: questo nuovo itinerario ha trovato riflesso nel Protocollo di Intesa del 26 febbraio 2006. Ed Autostrade ha elaborato ed ultimato da tempo (febbraio 2008) - coerentemente con i dettami del suddetto Protocollo - un nuovo progetto, il cosiddetto tracciato storico, che peraltro costituisce una delle alternative che sarà esaminata nel corso del dibattito pubblico.

Autostrade per l'Italia è consapevole dell'impatto sociale, ambientale e paesaggistico che la realizzazione dell'opera può avere sui territori interessati dal tracciato ed è per questo motivo che condivide la necessità di confrontarsi con chi abitualmente vive e lavora su quei territori. Pertanto, Autostrade per l'Italia, l'ANAS ed il comune di Genova che hanno proposto il Dibattito Pubblico, prenderanno in esame quanto emergerà nel corso del dibattito, per la scelta finale del tracciato.